

secondo contributo, si occupa delle misure demotiche di lunghezza e di superficie, soprattutto in età tolemaica.

Nell'ultima sezione, dedicata alla papirologia copta, B. VAN RINSVELD pubblica un interessante studio comparato su alcuni passi dell'*Asclepius* nella versione latina (A. NOCK, A.-J. FESTUGIÈRE, *Corpus Hermeticum*, II, Paris 1960) e nella versione copta (Nag Hammadi VI, 75, 22-76, 1), più fedele all'originale greco perduto, di cui restano solo alcune citazioni.

Le tavole in fondo al volume riproducono i documenti editi per la prima volta e alcuni di quelli discussi.

L'edizione di documenti inediti e la pubblicazione di numerosi studi su svariati argomenti rendono il volume molto ricco; esso costituisce una prova tangibile dell'opportunità di una visione complessiva dei vari settori della papirologia: demotica, greca, copta.

CARLA BALCONI

HÉLÈNE CUVIGNY, *L'arpentage par espèces dans l'Égypte ptolémaïque d'après les papyrus grecs*, Papyrologica Bruxellensia 20, Fondation Égyptologique Reine Élisabeth, Bruxelles 1985, pp. 132.

Nella prima parte del libro l'A. ripubblica con introduzione, traduzione e commento i papiri greci contenenti menzione della misurazione dei terreni a seconda del tipo di coltivazione. Essi sono disposti in ordine cronologico e sono divisi in due sezioni: prima i papiri in cui la misurazione dei terreni non è indicata con l'espressione *κατὰ φύλλον γεωμετρία* — tutti del III sec. a.C. —, poi quelli in cui compare tale espressione o un'espressione equivalente (*ἢ κατὰ φύλλον, ἐπίσκεψις κατὰ φύλλον*) — dalla metà del III al I sec. a.C.

Poiché l'espressione *κατὰ φύλλον γεωμετρία*, oltre alla misurazione, serviva ad indicare i registri contenenti i risultati della misurazione stessa, nella terza sezione della prima parte l'A. studia tali documenti, nei quali compaiono i nomi dei coltivatori, le superfici dei terreni con il tipo di coltura (o le condizioni del terreno in caso di improduttività), ed eventuali dati relativi all'affitto in caso di terra reale.

Dall'analisi dettagliata di tutto questo materiale la Cuvigny perviene a non poche conclusioni, esposte nella seconda parte del libro. Ella afferma che le misurazioni avvenivano dopo la semina (novembre-dicembre) e prima della mietitura (marzo-aprile nell'Alto Egitto, aprile-maggio nell'Arsinoite); esse potevano essere provvisorie o definitive, selettive (cioè effettuate per terreni coltivati ad un particolare tipo di coltura, soprattutto nel caso delle oleacee) oppure esaustive (cioè effettuate per tutti i terreni di una certa zona, coltivati a specie diverse). I principali tipi di misurazione del terreno a seconda della coltivazione erano la misurazione-verifica e la *κατὰ φύλλον γεωμετρία*: la prima, attestata nel III^a, non aveva uno scopo fiscale immediato, ma serviva a verificare che le prescrizioni della *διαγραφὴ τοῦ σπόρου* fossero state osservate; la seconda, a fine fiscale, serviva da base per il calcolo delle imposte fondiari e per quello di eventuali riduzioni d'imposta. In seguito ad essa venivano compilati registri comprendenti anche i terreni improduttivi; essi po-

tevano contenere variazioni, annotazioni, decisioni straordinarie del *dioiketes*, ed erano consultati al momento della riscossione. La *κατὰ φύλλον γεωμετρία* doveva essere annuale, anche se non ne abbiamo una prova sicura.

Oltre al significato dell'espressione *κατὰ φύλλον γεωμετρία* (pp. 106-108) l'A. studia, in appendice, alcune altre espressioni che ricorrono nei documenti considerati (*τίμησις, συντίμησις; επίσκεψις; άνευ συναλλάξεως, έκ τῆς άξίας*).

La Cuvigny dimostra di aver consultato molte pubblicazioni, più di quanto risulti dalla bibliografia (pp. 129-130). Utilissimi sono gli elenchi dei *notabilia* e dei testi commentati, preziose le correzioni ai documenti (elenco dei testi corretti a p. 132).

CARLA BALCONI

Studi in onore di Edda Bresciani, pubblicati a cura di S. F. BONDI, S. PER-
NIGOTTI, F. SERRA e A. VIVIAN, Giardini Editori, Pisa 1985, pp. V + 616,
con numerose tavole e figure.

Il volume raccoglie, preceduti dall'amplissima bibliografia di Edda Bresciani a cura di GIULIA BELLÌ e BARBARA COSTA (pp. 1-11), cinquantaquattro contributi di studiosi italiani e stranieri che hanno inteso festeggiare l'insigne Egittologa nel venticinquesimo anno del suo insegnamento accademico. Accanto a studi di egittologia e di papirologia, non mancano contributi di studiosi di altre discipline; data la disposizione in ordine alfabetico di autore, non mi sembra inutile, passandoli rapidamente in rassegna, raggrupparli per contenuto, incominciando da quelli di egittologia e di papirologia.

AEGYPTOLOGICA

Edizioni di papiri:

M. CARMELA BETRÒ, *Il P. dem. Lille 119: un'offerta d'affitto con relativo contratto*, (pp. 67-84), risalente al regno di Tolemeo III Evergete I e proveniente dall'Arsinoite (Ghoran).

FRANÇOISE DE CENIVAL, *Lettre d'un garde à propos de la recolte à prévoir (P. dem. Lille n° 118)*, (pp. 153-160), probabilmente del 4 gennaio 217^a, da Ghoran.

KARL-TH. ZAUSICH, *Ein Hauskauf in Soknopaiou Nesos*, (pp. 607-611), conservato in un papiro demotico di Berlino e risalente al 47/48^a.

Scultura:

LUISA BONGRANI FANFONI, *Un frammento statuario dell'Antico Regno raffigurante una divinità (Museo Comunale Barracco in Roma, N° 40)*, (pp. 97-104).

CLAUDIA DOLZANI, *Statuina funeraria egiziana del Museo Civico di Padova*, (pp. 169-175).

ROBERT HARI, *Un monument cypriote d'Horemheb*, (pp. 249-254): si tratta di un pomolo di bastone.

JEAN LECLANT, *Une plaquette d'espacement (Spacer) du Musée de Brooklyn, N° 49.30: Horus, le renouveau et la victoire*, (pp. 279-287).